

Agenzie di stampa su dichiarazioni Paola Severino in visita a carceri Milano

CORRUZIONE: SEVERINO, IMPEGNO PER APPROVAZIONE DDL IN ESTATE (ANSA)

Il ministro Paola Severino “ce la metterò tutta” perché sia approvato entro l'estate il ddl anticorruzione. Il ministro, oggi a Milano, alla domanda se il ddl anticorruzione sarà approvato entro l'estate ha risposto: “Io ce la metterò tutta. Da parte mia credo ci siano provvedimenti importanti che devono essere approvati al più presto. D'altra parte la lotta alla corruzione è uno degli obiettivi importanti di questo governo, di tutta la collettività degli italiani, delle persone perbene”. “L'economia ne trarrebbe un enorme beneficio - ha detto il ministro Severino, oggi in visita a Milano all'Icam, l'Istituto per madri detenute. L'introduzione delle nuove fattispecie di reato è importante per portarci a livello europeo. Abbiamo approvato finalmente le convenzioni di Strasburgo, mi sembra che tutto sia maturo per l'approvazione del provvedimento”.

GIUSTIZIA: SEVERINO, PRIORITÀ ASSOLUTA MISURE ALTERNATIVE (ANSA)

Il ministro della Giustizia Paola Severino ritiene una “priorità assoluta” l'approvazione delle norme sulle misure alternative al carcere. Il ministro, alla domanda su quale fosse la priorità tra il ddl anticorruzione e quello sulle intercettazioni ha risposto: “dal mio punto di vista la priorità assoluta è l'approvazione delle norme sulle misure alternative al carcere”. Ieri l'associazione Antigone, che si batte per i diritti nelle carceri aveva rilevato che un detenuto in misura alternativa costa allo Stato 6-7 volte meno che in cella. Il costo medio di un recluso, secondo i dati forniti dall'associazione è infatti di 130-140 euro al giorno. “Con un piano per mandare entro l'estate 10 mila detenuti, in misure alternative, fuori dal carcere si potrebbe arrivare ad ottenere un risparmio di un milione di euro al giorno”, aveva spiegato il presidente di Antigone, Patrizio Gonnella.

GIUSTIZIA: SEVERINO, VERA PRIORITÀ È DDL SU MISURE ALTERNATIVE CARCERE

Milano, 10 lug. (Adnkronos) - “Dal mio punto di vista la priorità assoluta è l'approvazione del disegno di legge sulle misure alternative al carcere. È la strada maestra”. Lo afferma il ministro della giustizia, Paola Severino, al termine della visita all'Icam di Milano, Istituto di custodia attenuata per detenute madri. Il ministro ricorda che se ci sono realtà carcerarie “straordinarie” esistono anche problemi come il sovraffollamento, ma i dati in possesso sulla recidiva di persone che hanno potuto godere di misure alternative al carcere “sono straordinari. Sono dei dati - spiega - che abbassano il livello di recidiva della metà, di un quarto o di un terzo, rispetto alle altre situazioni. Se vogliamo evitare la ricaduta del reato su questo dobbiamo puntare”., conclude il ministro.

CARCERI: SEVERINO, UN TERZO DETENUTI POTREBBE GODERE DI MISURE ALTERNATIVE

Adnkronos

Un terzo dei detenuti nelle carceri italiane potrebbe usufruire di misure alternative risolvendo così il problema del sovraffollamento. Lo annuncia il ministro della Giustizia, Paola Severino, citando degli studi europei sul tema. In visita all'Icam di Milano, dopo avere visto la struttura carceraria di Bollate, il ministro sottolinea l'importanza di puntare sulle misure alternative al carcere che garantiscono anche un migliore reinserimento del detenuto.

“Da studi che sono stati fatti a livello europeo e anche extraeuropeo di questo tipo di misure può godere circa un terzo della popolazione carceraria. Se il dato venisse confermato dai fatti sarebbe una bella valvola di sfogo che potrebbe risolvere il problema del sovraffollamento”. Una indicazione anche se, precisa il ministro, “è difficile fare il conto. Quando studiamo le nuove misure

alternative dobbiamo essere attenti a contemperare la tutela dell'ordine pubblico e la serenità dei cittadini", conclude. Le ultime stime parlano di oltre 68mila detenuti presenti dietro le sbarre degli istituti italiani. Secondo le stime degli studi europei, riportati dal ministro Severino, sarebbero dunque quasi 23mila le persone che potrebbero usufruire delle misure alternative.

CARCERI: SEVERINO, ESPORTARE MODELLI BOLLATE E ICAM IN RESTO ITALIA

Adnkronos

Un nuovo modello di carcere più a misura di uomo e di famiglia che si ispiri alle strutture di Bollate o all'Icam. È questo l'auspicio del ministro della Giustizia, Paola Severino, che tra ieri e oggi ha visitato solo in Lombardia 4 diverse carceri. Per il ministro l'Icam, l'Istituto di custodia attenuata per detenute madri con figli fino a 3 anni, è un "esempio straordinariamente positivo", un modello "esemplare, da esportare e anche da ampliare". L'immobile di proprietà della Provincia di Milano ospita 11 bambini e per la Severino "è un piccolo miracolo all'interno delle carceri". Un centro "importantissimo per la madre e per il bambino che segnala una grandissima attenzione per la famiglia. Non solo: l'eccellenza lombarda delle carceri è rappresentata anche da Bollate, un modello "virtuoso" che il ministro pensa di estendere anche al resto d'Italia.

Ad esempio, a Bollate gli incontri tra detenuti e famiglie avvengono in giardino "dove ci si dimentica di essere in carcere". I 1.136 detenuti di Bollate sono vigilati da 400 agenti, in un rapporto inferiore rispetto alle altre carceri dando così la possibilità di destinare gli uomini della Polizia penitenziaria "ad altri compiti diversi dalla custodia". I detenuti di Bollate sono detenuti "speciali": si tratta di persone selezionate tra i carcerati che scrivono un patto di responsabilità con l'istituzione carceraria. In pratica sono persone che possono liberamente muoversi all'interno del carcere e che hanno a disposizione diverse attività sociali, dal centro di riparazione di telefoni, al catering, dal call center al laboratorio di vetri artistici. "L'impressione di entrare in un carcere con porte aperte è straordinaria - sottolinea la Severino - e il livello di litigiosità si abbassa vertiginosamente".

CARCERI: SEVERINO, PACATA PROTESTA, COMMossa DA APPLAUSO DETENUTI SAN VITTORE

Adnkronos

Non solo una piccola protesta contro il ministro della Giustizia Paola Severino, ma anche un applauso nei confronti del Guardasigilli che ha fatto visita ai detenuti del carcere milanese di San Vittore. Un applauso che ha profondamente commosso il ministro, come lei stessa ha rilevato ai giornalisti. "Ho avuto un momento di intensa commozione quando, dopo essermi fermata a parlare con i detenuti, passando da uno dei raggi più affollati e quindi più difficili, sono stata accompagnata da un grande applauso che non mi aspettavo e che credo di non meritare".

"Un segno che basta un po' di vicinanza, anche solo un segnale per i detenuti". Quanto alle urla che si sono levate da alcuni raggi del carcere il ministro spiega che si è trattato "di una pacata manifestazione, di voci di disperazione che vanno assolutamente comprese, voci di un disagio che con il caldo si accentua e che diventa insopportabile". Il ministro non nasconde che "i problemi ci sono e sono tanti. Problemi che stiamo cercando di affrontare ad esempio spostando i detenuti di San Vittore in altre carceri (Cremona, Voghera e Pavia). Non uno sfollamento da emergenza ma definitivo". Inoltre, il ministro ricorda che San Vittore "ha addosso 200 anni e si vedono. I due raggi che oggi sono chiusi vanno ristrutturati con massima urgenza".

CARCERE: SEVERINO, RISPARMIO CON MISURE ALTERNATIVE (ANSA)

Ad avviso del ministro della Giustizia, Paola Severino, il risparmio per quanto riguarda il sistema carcerario italiano si ottiene attraverso le misure alternative “che già sono state varate o sono in procinto di esserlo”. E per questo il ministro chiede al Parlamento una “strada preferenziale” per la loro approvazione. Senza entrare nel merito delle stime dell’associazione Antigone, secondo la quale 10.000 detenuti fuori dalle carceri garantirebbero un risparmio di 1 milione di euro al giorno, il ministro ha spiegato che: “lo sguardo deve andare ai provvedimenti normativi che sono stati varati e che sono in procinto di essere varati. E, a questo proposito - ha aggiunto il ministro della Giustizia dopo la sua visita nel carcere milanese di San Vittore - credo che i disegni di legge che sono oggi pendenti in Parlamento siano fondamentali per ottenere un risultato che è anche economicamente rilevante, ma è soprattutto voluto dalla nostra Costituzione, la quale impone che il carcere sia l’ultima spiaggia, l’estrema ratio”.

“E di misure alternative ne abbiamo studiate parecchie - ha proseguito il ministro -: la situazione del fatto è di lieve entità, sto studiando le misure alternative alla detenzione: la messa alla prova, la detenzione domiciliare che può essere direttamente emessa dal giudice”. Se noi riusciamo a ottenere questo risultato passando attraverso queste normative, riusciremo a raggiungere un risultato di contenimento della spesa e, soprattutto, di rieducazione del soggetto condannato”. Credo che questa sia la strada maestra e su questo bisogna pigiare il piede sull’acceleratore”. È per questo che il ministro chiede al Parlamento “una strada preferenziale”, “perché queste misure - ha concluso - sono importanti, attese e condivise da tutti”.